



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. **27** DEL **29 AGO. 2018**

OGGETTO: Approvazione della revisione dell'Analisi di Rischio sito specifica del sito Isola della Piscina di Sacca Fisola (II e III Stralcio) a Venezia. Proponente : Comune di Venezia. Art. 242 D.Lgs. 152/06.
Art. 242 D.Lgs. 152/06.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto si approva dell'Analisi di Rischio sito specifica del sito Isola della Piscina di Sacca Fisola (II e III Stralcio) nel comune di Venezia.

Il documento di Analisi di Rischio del sito Isola della Piscina di Sacca Fisola (II e III Stralcio) a Venezia è stato presentato dal Comune di Venezia con nota del 26/09/2016 prot. 2016/446709 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia in data 26/09/2016 con prot. n. 362291, integrato dal documento dal titolo "*Isola della Piscina - Sacca Fisola (VE) invio relazione conclusiva della attività di approfondimento analitico su acque sotterranee e suoli e misure di prevenzione in recepimento delle prescrizioni della CdS istruttoria del 25.10.2016*" trasmesso dal Comune di Venezia con nota prot. 332578 del 09/07/2018 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. 291394 in data 10/07/2018.

Sui documenti è stato acquisito il parere positivo della Conferenza di Servizi decisoria del 31/07/2018.

IL DIRETTORE DELLA
UNITÀ ORGANIZZATIVA BONIFICHE AMBIENTALI E PROGETTO VENEZIA

PREMESSO CHE il Comune di Venezia ha trasmesso revisione dell'Analisi di Rischio sito specifica del sito Isola della Piscina di Sacca Fisola (II e III Stralcio) a Venezia con nota del 26/09/2016 prot. 2016/446709 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia in data 26/09/2016 con prot. n. 362291.

- il documento di cui sopra è stato valutato dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 25/10/2016 la quale ha espresso parere favorevole all'approvazione con prescrizioni;
- il Comune di Venezia ha trasmesso il documento di risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 25/10/2016 dal titolo "*Isola della Piscina - Sacca Fisola (VE) invio relazione conclusiva della attività di approfondimento analitico su acque sotterranee e suoli e misure di prevenzione in recepimento delle prescrizioni della CdS istruttoria del 25.10.2016*" inviato con nota prot. 332578 del 09/07/2018 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. 291394 in data 10/07/2018.

CONSIDERATO il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 31/07/2018 (**Allegato A**), dal quale risulta che la proposta di indagine integrativa di cui trattasi è ritenuta approvabile con prescrizioni operative.

VISTO l'art. 14 – ter della Legge 241/1990 e ss.mm. e ii;

Mod. A - originale

- l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, comma 3 e seguenti, con il quale vengono disciplinate le procedure operative ed amministrative per:
 - a. l'autorizzazione all'attuazione del piano di caratterizzazione;
 - b. l'approvazione del documento di analisi del rischio;
 - c. l'approvazione del piano di monitoraggio;
 - d. l'approvazione del progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione del sito;
- l'art. 6 bis della L.R. 17/1990, così come modificato dalla L.R. 19/2013, per il quale: "In conformità ai principi e alle finalità della presente legge, la Regione approva gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati localizzati nel bacino scolante della laguna di Venezia individuato dal piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia".

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 652 del 17/03/2009 con la quale è stato dato atto che la valutazione degli interventi di bonifica previsti dall'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 compete alla Conferenza di Servizi di cui all'articolo 14 e seguenti della L. 241/90, e successive modifiche e integrazioni, convocata ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 dalla Regione – Direzione Progetto Venezia (ora accorpata nella Direzione Ambiente, funzionalmente dipendente dall'Area Tutela e Sviluppo del Territorio);

- la Delibera della Giunta Regionale n. 1269 del 05/05/2009, con la quale, allo scopo di rendere più efficiente ed efficace l'azione della Regione nella applicazione delle procedure di approvazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, previsti dall'art. 242, commi 3 e successivi del D. Lgs. 152/2006 più sopra evidenziati, si è ritenuto necessario delegare il Direttore della Direzione Regionale Progetto Venezia (ora accorpata nella Direzione Ambiente, funzionalmente dipendente dall'Area Tutela e Sviluppo del Territorio) all'adozione dei provvedimenti amministrativi relativi a tali interventi.

VISTA la Delibera della Giunta Regionale Veneto n. 802 del 27/05/2016 di attribuzione della Direzione dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio al dott. Alessandro Benassi.

VISTA la Delibera della Giunta Regionale Veneto n. 1106 del 29/06/2016 con la quale è stato conferito al dott. Paolo Campaci l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa Progetto Venezia dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

VISTA il Decreto n. 1 del 08/07/2016 del Direttore Regionale dott. Alessandro Benassi, Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, con la quale è stato attribuito al dott. Paolo Campaci, Direttore dell'Unità Organizzativa Progetto Venezia, la delega alla gestione dei procedimenti di bonifica di siti contaminati di cui all'art. 6 bis della L.R. n. 17/90, ivi compresa la presidenza della relative Conferenze di Servizi, nonché l'adozione di tutti i provvedimenti afferenti i citati procedimenti.

VISTA la Delibera della Giunta Regionale Veneto n. 1507 del 26/09/2016 con la quale l'Unità Organizzativa Progetto Venezia viene ridenominata Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia.

DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., è approvata la revisione dell'Analisi di Rischio sito specifica del sito Isola della Piscina di Sacca Fisola (II e III Stralcio) a Venezia, trasmessa dal Comune di Venezia del 26/09/2016 prot. 2016/446709 ed acquisita dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia in data 26/09/2016 con prot. n. 362291 così come integrata dal documento dal titolo "*Isola della Piscina - Sacca Fisola (VE) invio relazione conclusiva della attività di approfondimento analitico su acque sotterranee e suoli e misure di prevenzione in recepimento delle prescrizioni della CdS istruttoria del 25.10.2016*" inviato con nota prot. 332578 del 09/07/2018 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. 291394 in data 10/07/2018, sulla base

delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria del 31/07/2018, meglio evidenziate nell'allegato verbale della Conferenza stessa (**Allegato A**) che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. Entro 6 mesi dalla data di approvazione della revisione dell'Analisi di Rischio in oggetto la ditta dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 242 comma 4 del D.Lgs. 152/06;
3. Il presente provvedimento chiude il procedimento avviato con nota n. 396930 del 17/10/2016 ai sensi degli artt. n. 7 e 8 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.;
4. Il presente provvedimento va trasmesso al Comune di Venezia, alla Città metropolitana di Venezia e all'ARPAV – Dipartimento Provinciale di Venezia;
5. Ai sensi dell'art. 3 u.c. della Legge 241/90, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto, nel termine di 60 giorni dalla ricezione, oppure in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla ricezione;
6. Di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Dott. Paolo Campaci





REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

Verbale della seduta del

31 luglio 2018

La Conferenza di Servizi decisoria è stata convocata con nota n. 307506 del 23 luglio 2018, per il giorno 31 luglio 2018, alle ore 11:00, presso gli uffici dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore dell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi che, dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, dà inizio ai lavori.

Il dott. Paolo Campaci introduce il seguente argomento all'ordine del giorno:

Proponente: Comune di Venezia

Area: Comune di Venezia

Titolo: Isola della Piscina - Sacca Fisola - Venezia (II e III Stralcio). Trasmissione della Revisione dell'Analisi di Rischio Sito Specifica.

Trasmesso il 26/09/2016 con prot. 2016/446709 dal Comune di Venezia ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia in data 26/09/2016 con prot. n. 362291.

Integrato da:

Titolo: Isola della Piscina - Sacca Fisola (VE) invio relazione conclusiva della attività di approfondimento analitico su acque sotterranee e suoli e misure di prevenzione in recepimento delle prescrizioni della CdS istruttoria del 25.10.2016.

Trasmesso con nota prot. 332578 del 09/07/2018 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. 291394 in data 10/07/2018.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nell'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia, descrive sinteticamente il documento in esame.

Con il documento in esame il Comune di Venezia ha risposto alle prescrizioni n. 3 e 6 del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 25.10.16 che peraltro ha ritenuto approvabile la revisione dell'Analisi di Rischio del sito Isola della Piscina – Sacca Fisola – Venezia (II e III Stralcio) di cui trattasi.

In seguito alla conferenza dei servizi istruttoria del 25.10.16 che riteneva approvabile il documento "Isola della Piscina – Sacca Fisola – Venezia (II e III Stralcio) – Revisione dell'Analisi di Rischio sito specifica", con riferimento alle prescrizioni al punto 3), in cui si richiedevano al Comune di Venezia ulteriori accertamenti sulle acque sotterranee da eseguirsi con ARPAV, e al punto 6 in cui si suggeriva l'esecuzione di un intervento di messa in sicurezza condiviso con ULSS12 su 2 hot spot, il Comune di Venezia si è attivato come riportato di seguito.

In risposta alla prescrizione n. 3 del Verbale della CdS del 25.10.2016 in cui si richiedevano al Comune di Venezia ulteriori accertamenti sulle acque sotterranee da eseguirsi con ARPAV, il Comune stesso ha eseguito 3 campagne di monitoraggio della falda in stagioni diverse, i cui risultati hanno confermato quanto già concluso con la revisione dell'Analisi di Rischio, ossia l'assenza di una contaminazione per idrocarburi pesanti, ed IPA nel comparto acque sotterranee.

In risposta al punto 6 del verbale più volte citato della CdS del 25.10.16 in cui si suggeriva l'esecuzione di un intervento di messa in sicurezza condiviso con ULSS12 su 2 hot spot, il Comune ha eseguito 2 campionamenti del suolo secondo il cosiddetto "protocollo vanga" nelle 2 aree hot spot, le cui analisi hanno evidenziato la sussistenza di 1 solo dei 2 hot spot, ubicato nell'area antistante la piscina. Come suggerito dall'AULSS, il Comune ha adottato come misura di prevenzione del rischio per i fruitori dell'area antistante la piscina, l'interdizione dell'area contaminata a mezzo di una staccionata.

Sulla base degli esiti dell'Analisi di Rischio e degli approfondimenti analitici il Comune di Venezia conclude non ritenendo necessario eseguire gli interventi previsti nel II stralcio di bonifica in quanto le acque di falda non sono contaminate e ritenendo altresì necessaria una revisione del III stralcio di bonifica, che terrà conto sia di nuovi dati e valutazioni sulla contaminazione, sia degli effettivi utilizzi delle aree.

Il dott. Leonardo Mason dell'ARPAV Dipartimento di Venezia evidenzia quanto di seguito.

Si prende atto degli esiti delle campagne di monitoraggio delle acque sotterranee, per i quali non sono tuttavia presenti tre campagne consecutive con valori conformi alle CSC, in quanto il primo dei campionamenti eseguiti da ARPAV ha evidenziato il superamento dei limiti per il parametro idrocarburi totali.

Considerando anche la prima campagna eseguita nel 2014 dalla Parte, in corrispondenza di 4 prelievi è stato riscontrato un unico superamento per idrocarburi totali solo una volta nel piezometro SP2, ubicato nella zona fronte piscina, caratterizzata quest'ultima dalla presenza di hot spot nei terreni confermato anche dagli approfondimenti effettuati mediante applicazione del protocollo vanga.

A fronte di ciò si ritiene utile valutare in sede di conferenza dei servizi l'eventuale necessità di procedere ad un'ulteriore ultima campagna volta a confermare le due precedenti caratterizzate da assenza di superamenti delle CSC.

In merito agli esiti degli approfondimenti secondo quanto previsto dal Protocollo Vanga, si rimanda a specifico parere dell'Ente di competenza in materia sanitaria. Ad ogni buon conto, si ritiene che nell'area in cui è risultato necessario porre in opera specifiche misure di prevenzione, l'interdizione debba essere chiaramente indicata con apposita cartellonistica e le recinzioni debbano essere tali da impedirne l'accesso ai potenziali fruitori.

Con riferimento all'intenzione di procedere alla progettazione dell'intervento di bonifica considerando gli effettivi utilizzi delle aree; in caso di modifiche nelle

modalità di fruizione si dovrà procedere considerando i limiti di riferimento più consoni e i percorsi di esposizione ed i bersagli presenti.

Le conclusioni dell'analisi di rischio dovranno essere riportate nel certificato di destinazione urbanistica (CDU); qualsiasi modifica rispetto al modello concettuale ipotizzato nell'elaborazione oggetto di approvazione dovrà comportare una rielaborazione dell'analisi di rischio.

La dott.ssa Maria Gregio dell'AULSS 3 Serenissima ritiene che l'indagine è stata correttamente condotta e in merito all'individuazione di un solo HotSpot concorda con quanto riportato nel documento in esame.

La dott.ssa Elisa Chiamenti del Comune di Venezia evidenzia che:

- il verbale della CdS istruttoria del 25/10/16 aveva prescritto che venissero "stabiliti in accordo con Arpav ulteriori accertamenti da eseguire sulle acque sotterranee, finalizzati ad escludere la contaminazione per i parametri IPA ed idrocarburi totali";
 - Arpav, con nota n. 119756/2016 del 20/12/16, aveva comunicato che "al fine di escludere la contaminazione dai parametri organici succitatti, si ritiene necessario attuare due ulteriori campagne in corrispondenza dei due piezometri attualmente presenti in sito";
 - le campagne di monitoraggio sono state eseguite in data 15/03/17 e 07/06/17;
 - con nota n. 5887 del 19/01/18 Arpav ha segnalato che, a fronte di un superamento individuato nella prima campagna in SP2 per idrocarburi totali, "si è ritenuto opportuno eseguire un ulteriore monitoraggio, sulla base dei cui esiti definire le eventuali azioni da intraprendere. Tale campagna è stata eseguita in data 04/12/17 e gli accertamenti analitici condotti sui piezometri SP1 e SP2 hanno evidenziato che tutti i valori dei parametri analizzati sono conformi ai limiti previsti", senza segnalare in calce la necessità di ulteriori verifiche da eseguire;
 - avendo pertanto il Comune di Venezia eseguito 3 monitoraggi, a fronte dei 2 richiesti dalla CdS istruttoria del 25/10/16, non ritiene condivisibile la richiesta della Conferenza di servizi di effettuare ulteriori monitoraggi delle acque sotterranee.
- Segnala inoltre che, come evidenziato a pg. 20 del documento presentato, sono stati infissi cartelli di divieto di accesso all'area interclusa.

Il Presidente riferisce che in coerenza a quanto viene richiesto alle ditte per la conferma della non contaminazione delle acque di falda devono essere fatti n. 3 monitoraggi consecutivi le cui analisi dimostrino il rispetto dei limiti normativi.

L'ing. Loris Tomiato dell'ARPAV precisa che l'ulteriore monitoraggio richiesto non rientra nei compiti istituzionali di ARPAV con fondi propri, pertanto per essere eseguito suggerisce al Comune di Venezia di fare una richiesta formale all'Agenzia.

Il geom. Paolo Ciuffi della Città metropolitana di Venezia esprime parere favorevole all'approvazione del documento in esame con quanto concordato dagli Enti.

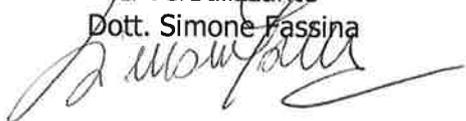
Dopo ampia ed approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, ritiene approvabile l'Analisi di Rischio in esame e ribadisce altresì le prescrizioni operative sotto riportate, con l'eccezione del Comune di Venezia che segnala di non condividere la prescrizione n.1:

1. Dovrà essere eseguito un ulteriore monitoraggio delle acque di falda a conferma della non contaminazione delle acque sotterranee.
2. Nell'area in cui è risultato necessario porre in opera specifiche misure di prevenzione, l'interdizione deve essere chiaramente indicata con apposita

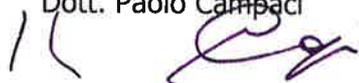
- cartellonistica e le recinzioni debbano essere tali da impedirne l'accesso ai potenziali fruitori.
3. In caso di modifiche nelle modalità di fruizione dell'area si dovrà procedere alla progettazione dell'intervento di bonifica considerando gli effettivi utilizzi delle aree e i limiti di riferimento più consoni nonchè i percorsi di esposizione ed i bersagli presenti in sito.
 4. Le conclusioni dell'analisi di rischio dovranno essere riportate nel certificato di destinazione urbanistica (CDU); qualsiasi modifica rispetto al modello concettuale ipotizzato nell'elaborazione oggetto di approvazione dovrà comportare una ri-elaborazione dell'analisi di rischio.

Entro 6 mesi dalla data di approvazione dell' Analisi di Rischio in oggetto la ditta dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 242 comma 7 del D.Lgs. 152/06.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Paolo Campaci



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. P. Campaci – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Geom P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia
Dott. E. Chiamenti – Comune di Venezia
Ing. L. Tomiato – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott.ssa M. Gregio – AULSS 3 Serenissima
Dott.ssa A. Zarantonello – AULSS 3 Serenissima